

Agenas: terapie intensive al 26 p.c. Solo quattro oltre soglia del 30 p.c.

ROMA | Scende al 26 p.c. il livello d'occupazione delle terapie intensive, ovvero 4 punti sotto la soglia critica del 30 p.c. Tornano, quindi, al valore dello scorso 1.mo febbraio, ovvero prima dell'effetto della terza ondata della pandemia. Solo quattro Regioni, inoltre, superano tale soglia oltre la quale diventa difficile la presa in carico di malati non Covid: Lombardia, Marche, Toscana e Puglia. Lo mostrano i dati dell'Agenzia Nazionale per i Servizi sanitari regionali (Agenas), relativi alla giornata del 5 maggio. Il 27 aprile, le terapie intensive erano al 30 p.c. e sette le Regioni oltre questo valore. Cala anche, e si attesta al 28 p.c., la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid

nei reparti ospedalieri ordinari, restando, quindi, ben al di sotto della soglia di allerta individuata dal Ministero della Salute (che in questo caso è del 40 p.c.). Tale valore era pari 32 p.c. lo scorso 27 aprile.

Gimbe: numero di casi e di morti in calo

I numeri dell'epidemia in Italia continuano a calare, anche se si intravedono i segnali precoci di un aumento della circolazione del virus, con un rialzo dei contagi in età scolare. Secondo il monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe**, nella settimana tra il 28 aprile e 4 maggio è sceso il numero di nuovi casi (-13,4 p.c.), di morti (-19,9 p.c.), degli ingressi in terapia intensiva (-11,8 p.c.) e dei ricoveri (-10,5 p.c.). Rispetto alla settimana precedente, i

nuovi casi sono passati da 90.449 a 78.309, e i decessi da 2.279 a 1.826. "Continua la lenta discesa dei nuovi casi settimanali - dichiara Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione **Gimbe** - anche se s'intravedono precoci segnali di aumento della circolazione del virus". Lo indica il lieve incremento dell'Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss), salito a 0,85 nel periodo 7-20 aprile rispetto a 0,81 del periodo 31 marzo-13 aprile.

